

**INCIDENTI SULL'ORDINE DEL GIORNO.**

**PRESIDENTE.** Prima di passare alla lettura dell'articolo 9, interrogherò la Camera sul suo ordine del giorno.

Dopo questo schema di legge vi sarebbero in pronto, tra gli altri progetti, quello relativo ai reati di stampa e quello per l'imprestito alla Cassa ecclesiastica. Pare che sia conveniente, massime per il primo, di fissare il giorno in cui la Camera intenderà di imprendere la discussione, acciocchè si possa essere certi che essa non comincerà prima.

Il signor ministro di grazia e giustizia ha fatto istanza che piaccia alla Camera di discutere prima il progetto di legge relativo all'imprestito alla Cassa ecclesiastica, in quanto che sarebbe scaduto il trimestre da pagarsi da essa: io proporrei quindi alla Camera che il disegno di legge per i reati di stampa fosse posto all'ordine del giorno di lunedì o di martedì della settimana prossima, e che si stabilisse che prima di esso venisse posto in discussione il progetto per il prestito alla Cassa ecclesiastica, il quale probabilmente sarà discusso prima di lunedì.

Ove non si facciano opposizioni, s'intenderà adottato questo sistema.

**VALERIO.** Io crederei più conveniente di fissare il giorno di martedì per la discussione del progetto di legge sui reati di stampa. Qualora ci rimanesse qualche ritaglio di tempo, vi sono alcune petizioni dichiarate d'urgenza che potrebbero fornire materia per le nostre discussioni.

**CAVOUR, presidente del Consiglio, ministro degli esteri e dell'interno.** Io non ho difficoltà ad aderire alla proposta fatta dall'onorevole Valerio, che sia stabilita per martedì questa discussione; e però ben inteso che, se vi sarà un ritaglio di tempo, si potrà incominciare la discussione sul progetto della Cassa ecclesiastica, oppure sopra quelle altre materie che saranno all'ordine del giorno. È probabile che prima di martedì la Camera avrà a deliberare sopra la relazione di alcune elezioni fatte dalla Commissione d'inchiesta.

D'altra parte se questa legge procede colla stessa celerità colla quale ha camminato sinora (*Itarità*), vi è a credere che in questi pochi giorni alla Camera non rimarrà tempo nè per discutere lo schema di legge sulla Cassa ecclesiastica, nè per gli altri progetti.

**CHIAVARINA.** Io avrei da riferire sulla elezione del sesto collegio di Genova; se la Camera lo stima, potrei farlo fin d'ora.

**PRESIDENTE.** Le darò la parola quando la Camera abbia deliberato sul suo ordine del giorno.

Se non vi sono opposizioni, si intenderà dunque fissata per martedì prossimo la discussione della legge sulla stampa.

Ora interrogo la Camera se voglia, dopo finita questa legge, mettere all'ordine del giorno quella della Cassa ecclesiastica.

(La Camera assente.)

**DI BEVEL O.** Io credo che sia sempre stato sistema dei Parlamenti, prima di occuparsi di leggi, di costituirsi. La Camera non ignora che parecchi dei suoi membri non hanno ancora potuto prendere parte alle discussioni.

Ciò posto, io non domando ora che, prima della discussione di quel progetto di legge, la Camera si occupi di quelle elezioni le cui relazioni non sono in pronto, ma, qualora ve ne siano, io mantengo che il primo dovere della Camera è quello di esaminarle; quindi, senza dissentire che la legge sulla stampa venga per martedì, domando che, se vi saranno elezioni in istato di essere poste in deliberazione o prima od in quello stesso giorno, abbiano sempre la precedenza.

**PRESIDENTE.** Fo notare che, se io non proposi che le relazioni delle elezioni venissero prima in discussione, è perchè è massima della Camera che queste abbiano sempre la precedenza su qualunque progetto di legge, e, in conseguenza di questa massima, do appunto facoltà di parlare all'onorevole Chiavarina, per riferire sopra una elezione.

**VERIFICAZIONE DI POTERI.**

**CHIAVARINA, relatore.** Ho l'onore di riferire a nome del III ufficio sulla elezione del 6° collegio di Genova.

Questo collegio è diviso in due sezioni: sono iscritti nella prima 250 elettori, nella seconda 239.

Nella prima votazione il signor marchese Giovanni Battista Spinola ottenne voti 44 nella prima sezione e 56 nella seconda; il signor Galleano Rosciano Giacomo, 41 voti nella prima, e 46 nella seconda; Sineo avvocato Riccardo, 10 nella prima e 4 nella seconda; il signor Sauti Damiano, voti 2 nella prima e 2 nella seconda; voti dispersi 2 nella prima e 2 nella seconda sezione; schede nulle 5 nella prima, e 2 nella seconda.

Siccome nessuno dei candidati ha ottenuto il numero di voti richiesto dalla legge, vi fu una seconda votazione il giorno 29.

In questa intervennero nella prima sezione 146 elettori, e nella seconda 136: il marchese Giovanni Battista Spinola ottenne voti 83 nella prima e 73 nella seconda; il signor Galleano Rosciano, voti 62 nella prima sezione e 58 nella seconda; vi fu nella prima sezione una scheda nulla, e 5 della seconda. Per tal guisa il signor marchese G. B. Spinola avendo ottenuto voti 156 in complesso, e così il numero voluto dalla legge, fu proclamato deputato del 6° collegio di Genova.

Tutte le operazioni sono state regolari, e non fuvvi alcun richiamo; quindi, a nome del III ufficio, vi propongo la convalidazione di quest'elezione.

**PRESIDENTE.** Pongo ai voti la convalidazione del signor marchese Giovanni Battista Spinola a deputato del 6° collegio di Genova.

(La Camera approva.)